

NEGLI ALBERGHI

**Contratti esteri
agli stagionali:
«Da fame»**

Assunti all'estero per lavorare tra le Dolomiti. Con contratti da fame. La denuncia arriva dalla Filcams-Cgil: «Stiamo vigilando».

Tormen a pagina 11

Damiano Tormen
BELLUNO

Assunti all'estero, "in missione" a Cortina e in altre località turistiche del Bellunese. Non sono camionisti o trasportatori. Rifanno i letti, stirano, portano bagagli: sono gli stagionali degli alberghi. Quelli che una volta venivano assunti con contratto ad hoc per i mesi della villeggiatura estiva e invernale, e che oggi hanno il collo infilato in un contratto "capio", con stipendi da fame. Anzi, con diarie da fame. Perché per la loro sistemazione "a missione" vengono pagati a giornata. Un forfait che non tiene conto delle ore lavorate e della mansione. Tanto che nella maggior parte dei casi, non superano i 700 euro al mese. Lordi. Tutto legale? Sì, più o meno. Con danni enormi non solo per gli stagionali, ma anche per gli alberghi che non

LAVORO Il nuovo modello retributivo non piace alla Filcams-Cgil: a sfruttarlo anche in provincia sono le grandi catene alberghiere

Assunzioni stagionali: contratti esteri da fame

sfruttano i contratti esteri.

A lanciare l'allarme è la Cgil di Belluno. Alla vigilia dell'avvio della stagione estiva, la "bomba" arriva dalle grandi catene alberghiere, presenti soprattutto a Cortina. «Il modello di assunzione stagionale si è completamente trasformato -premette Fulvia Bortoluzzi, segretario provinciale Filcams-Cgil-. Da un po' di tempo a questa parte anche i nostri alberghi, soprattutto le catene, utilizzano forme contrattuali quanto mai border line. Per lo più si tratta di assunzioni fatte all'estero: i lavoratori stagionali vengono presi e mandati in missione, con diarie da fame». Un esempio? Un cameriere del Bellunese viene assunto con contratto estero da un albergo di Cortina e mandato "in missione" a rifare le camere sotto le Tofane. Lavora più di otto ore

al giorno, ma viene pagato "a giornata". O così, o niente.

«I contratti di questo tipo che abbiamo trovato finora sono svizzeri, ma non hanno nulla di svizzero -continua Bortoluzzi-. Sono contratti che non superano i 700 euro lordi. Non sono illegali, ma rasentano il limite. L'ispettorato del lavoro ci sta dando una mano, ma per risolvere la questione deve muoversi il governo, a livello europeo».

La questione va oltre i lavoratori stagionali. Perché rischia di danneggiare anche l'offerta ricettiva, visto che crea una concorrenza sleale nei confronti degli alberghi che non sfruttano la Svizzera. «Federalberghi Cortina non usa contratti esteri -conclude Bortoluzzi- paga la formazione e la sicurezza per gli stagionali e paga dazio nei confronti di una concorrenza non giusta».

LA SEGRETARIA



Diana Bortoluzzi sta seguendo il caso dei nuovi contratti svizzeri

LA SINDACALISTA

*L'ispettorato
del lavoro ci aiuta
ma deve muoversi
il Governo*

